

Rivista del Noleggio e Fleet Management

FLEET
magazine



n122



VOLVO V90

EMOZIONE SVEDESE

INTERVISTE

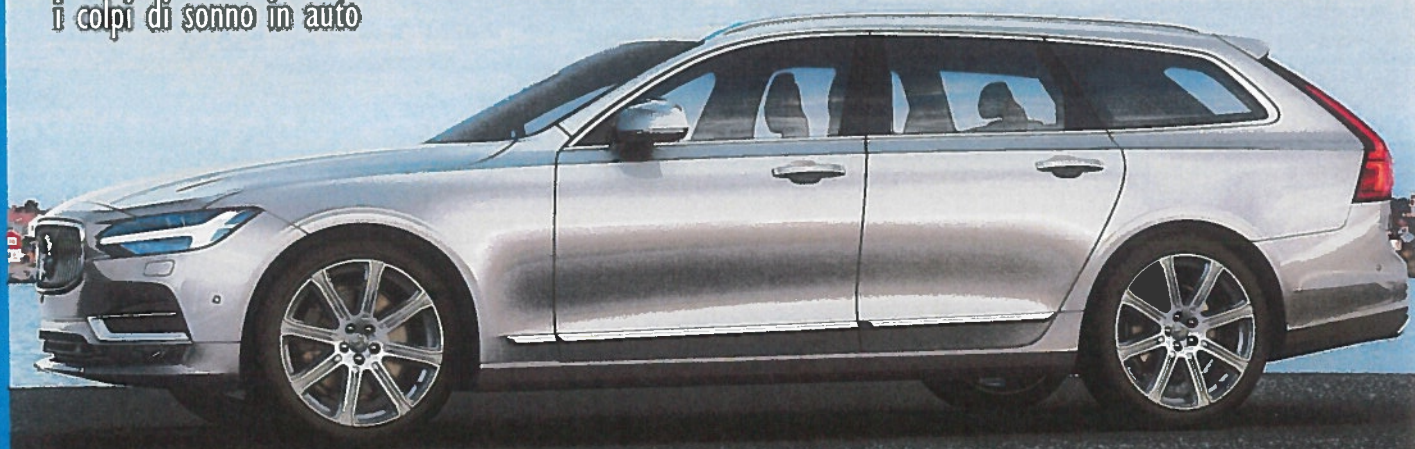
Marco Mauri, ACI Global
Ubaldo Della Penna, Leasys

FLEET MOTOR DAY

Il mondo delle flotte
in pista a Vallelunga

SICUREZZA

I consigli per evitare
i colpi di sonno in auto



Una giornata soleggiata di inizio aprile ha ospitato ALL'AUTODROMO DI VALLELUNGA la SECONDA EDIZIONE DEL FLEET MOTOR DAY. Come lo scorso anno, i grandi protagonisti sono stati i GESTORI DEI PARCHI AUTO AZIENDALI. Ecco come è andata...

Fleet Manager in

di Antonella Pilia

La grande partecipazione degli operatori del settore, in una splendida giornata di sole, ha decretato il successo della seconda edizione di Fleet Motor Day.

Lo dicono chiaro e forte i numeri dell'evento: 442 partecipanti, dei quali 215 Fleet e Mobility Manager, 26 brand automobilistici presenti - con 10 anteprime nazionali - e 1.650 test drive effettuati su cinque circuiti. L'appuntamento annuale organizzato da Fleet Magazine per i gestori delle flotte aziendali ha animato l'autodromo di Vallelunga lo scorso 6 aprile, preceduto il giorno prima da una serata di networking presso il locale romano "Le Formiche".

IL PUNTO SUL MERCATO

Il Fleet Motor Day ha preso il via con una plenaria ospitata nel Centro



Congressi di Vallelunga, con la partecipazione molto apprezzata di **Fabrizio Ruggiero**, presidente di Aniasa, e **Riccardo Vitelli**, presidente dell'Osservatorio Top Thousand, e la presentazione dei dati emersi dall'indagine "Flotte Aziendali 2016", i cui risultati sono già stati anticipati sul numero 121 di Fleet Magazine.

GUIDA ASSISTITA

I veri protagonisti, però, sono stati loro: i Fleet e Mobility Manager. Presenti davvero in gran numero, in rappresentanza di aziende di ogni dimensione, hanno avuto l'opportunità di provare per tutta la giornata decine di modelli su diversi circuiti: alta velocità, guida sicura, rally, off-road e un nuovo percorso stradale dedicato a testare le prime soluzioni di guida assistita.

Su questa nuova frontiera della mobilità abbiamo interpellato alcuni dei partecipanti all'evento.

"Ho avuto modo di testare per la prima volta la guida quasi autonoma su una Tesla - racconta **Tiziano Fasolini**, Fleet Manager del Gruppo Nestlé italiano - e sono rimasto veramente impressionato.

In un primo momento, quando l'auto ha preso i comandi, ho avuto paura, ma poi ho provato stupore perché ho visto che la vettura teneva incredibilmente la strada, come se stessi guidando io.

Credo che la guida autonoma, o comunque la guida assistita sia un passo importante soprattutto nell'ottica della sicurezza perché ci permetterà di avere meno incidenti, meno infortuni, meno autolesioni e un minore impatto sociale".

Una considerazione condivisa dal collega **Patrick Vella**, che gestisce la flotta di Estée Lauder. "Questi dispositivi rendono l'auto capace di leggere un'elevata quantità di informazioni e danno una sensazio-



pista



ne di sicurezza spaventosa. Ritengo che nell'ottica della diminuzione dei sinistri, anche in virtù del netto aumento del numero di veicoli e dunque di chilometri percorsi su strada, rappresenti veramente un tocco di sicurezza su cui dovrà orientarsi il prossimo futuro".

I COMMENTI SULLA SURVEY

Altri due grandi temi emersi dall'indagine "Flotte Aziendali 2016" sono la crescente propensione delle imprese per il car sharing aziendale (vedi box) così come per la telematica. Una testimonianza arriva da **Adriano Violini**, Fleet Manager del Gruppo BNP Paribas Italia.

"Il nostro impegno quotidiano si basa su tre pilastri: aumentare la sicurezza dei nostri driver, incrementare il ricorso alla telematica e migliorare il nostro corporate car sharing. La telematica è molto importante ai fini

della sicurezza perché, ad esempio, consente di gestire i crash management in tempo reale e darci degli alert sui parametri anomali di bordo che il sistema registra.

Il corporate car sharing, invece, è operativo da diversi anni attraverso supporti informatici e l'obiettivo, in questo caso, è ottimizzare sempre meglio il parco auto aziendale".

L'interesse per questo tipo di condivisione dell'auto è percepito pure da **Alessandro Giubilo**, presidente di Assieme, associazione di categoria che raggruppa una serie di imprese operanti nel campo della mobilità elettrica.

"Ci stiamo rendendo conto che le aziende cominciano a richiedere sempre di più auto in condivisione. A noi, però, interessa solo il car sharing elettrico o ibrido e la sicurezza è implicita in quel genere di auto, che hanno molto meno componentistica e sono caratterizzate dall'assenza quasi totale di manutenzione".

IMPRESSIONI DI GUIDA

Non sono mancati, ovviamente, momenti di divertimento durante i test drive.

"Siamo stati fortunati con questa bella giornata di sole - osserva **Marco Cucchetti** di Yoox Group - La pista è molto veloce e anche l'off-road e la guida sicura sono iniziative importanti che dovrebbero essere proposte sempre più spesso".

Dal canto suo **Franco Nasutti**, di Tupperware Italia, ha testato una Audi A4 Avant. "Sono rimasto piacevolmente sorpreso a guidare un'auto come questa, che si è rivelata molto flessibile e maneggevole e potrebbe entrare in gamma a livello direzionale".

Paola Castelli, Fleet Manager di Kone Industrial, ha apprezzato soprattutto la guida avventurosa dell'off-road con la Jeep. "È la prima volta che partecipo e questo evento mi è piaciuto tantissimo".

Le fa eco **Mauro Serpi**, del Gruppo Moncler. "Fleet Motor Day è un evento molto interessante perché permette di condividere idee ed esperienze con i colleghi di altre aziende e serve anche per capire l'andamento del mercato e trarre spunti nuovi.

Senza contare la possibilità di toccare con mano tutta la produzione attuale e vedere magari le nuove proposte, come l'Alfa Romeo Giulia".

IL TREND DEL CORPORATE CAR SHARING

I Fleet Manager sono pronti per il corporate car sharing: è quanto emerge dall'indagine "Flotte Aziendali 2016" promossa da Top Thousand. Il 20% delle aziende intervistate mette già a disposizione del proprio personale i servizi di sharing pubblico. Quasi il 50% delle imprese, invece, fa ricorso al car sharing aziendale.

I DATI DEL 2015 testimoniano l'importanza del comparto, che **CRESCE ANCHE NEL PRIMO TRIMESTRE 2016**. Ma il "tax divide" fa crescere ancora il nostro divario con gli altri Paesi

Con l'accelerazione impressa dai cinque Paesi principali (Italia +16,4%, Francia +6,7%, Spagna +22,8%, Gran Bretagna +6,3%, Germania +5,5%), il mercato dell'auto europeo, dopo il picco negativo del 2009, ha continuato a crescere anche nel 2015. Italia e Spagna sono state in testa alla classifica, uniche con incrementi a doppia cifra, in quanto il ciclo di sostituzione delle vetture è ripartito più tardi rispetto agli altri mercati menzionati: hanno giocato un ruolo fondamentale

di **Pietro Teofilatto**

L'auto aziendale corre in Europa

non solo il miglior clima di fiducia di consumatori e imprese, ma specialmente il rilancio dell'economia insieme ai bassi tassi di interesse e all'intensa attività delle campagne promozionali delle Case. Le situazioni di mercato sono state comunque differenziate, con canali di vendita che rispecchiano vari aspetti dell'andamento dell'economia generale dei singoli Paesi. Un rapido sguardo ai dati diffusi da Dataforce (riferiti al 2015), società specializzata in analisi

statistiche sulle flotte aziendali, facilita la possibilità di confrontare le tendenze presenti nei diversi Paesi.

ITALIA

Nel nostro Paese, come noto, sono decisamente ripartiti i privati (+18,9%) con una percentuale analoga (+18,2%) per le immatricolazioni di autoveicoli per le flotte (comprendendo in questa voce generale gli acquisti, i leasing finanziari e i noleggi a lungo termine) e per il noleggio a



Pietro Teofilatto

breve termine (+20%), mentre sono state "ferme" le cosiddette auto-immatricolazioni, effettuate da Case e dealer.

SPAGNA

La Spagna ha registrato anch'essa un aumento del segmento dei privati (+20,1%), delle flotte (+28,7%) e, con percentuale minore, dei veicoli immatricolati dalle aziende di Rac (+13,8%). Un mercato complessivo che,



anche grazie ad un forte ricorso alle auto-immatricolazioni (+43,3%), ha chiuso il 2015 con un aumento del 22,8%.

FRANCIA, GERMANIA, GRAN BRETAGNA

In tutti e tre i Paesi, dove la ripresa del mercato è stata più rapida, la crescita continua ad essere incentrata sui veicoli aziendali, mentre i privati hanno visto ridotti miglioramenti o stabilità.

In Francia il segmento delle famiglie è aumentato solo del 2,5%, mentre le flotte sono salite del 10,5% e i noleggi a breve termine hanno visto un +12,7%.

Situazione pressoché analoga in Gran Bretagna dove i privati arrivano ad un +2,5%, le flotte (proprietà, leasing finanziari e Nlt) al 6,2% e i cosiddetti rentals al 7,7%.

Particolare la situazione tedesca, il primo mercato in Europa, con 3.200.000 immatricolazioni. In Germania le vendite alla clientela privata sono state in sostanza le stesse dell'anno precedente, poco più di un milione, volumi pressoché identici a quelli italiani. La differenza, sostanziale, sono in volumi delle flotte e del Rac, pari 1.100.000 unità, una crescita del 9,9%.

Dai dati, si evince che il totale delle auto nuove acquistate nei "Paesi Top 5" ha superato i 10 milioni di unità (+9,1% sul 2014), con quasi analogo incremento delle flotte(+10,8%) e del noleggio a breve termine (+10,5%), per un complessivo di 357.000 autoveicoli in più rispetto al 2014.

IL NUOVO ANNO

Anche il 2016 si sta configurando come ulteriore anno di ripresa, pur

DATI IMMATRICOLAZIONI 2015

	2015	2014	Var. 2015/2014
ITALIA			
Privati	1.022.340	859.970	18,90%
Flotte (*)	290.193	245.454	18,20%
Noleggio BT	121.019	100.765	20,10%
Auto-immatricolazioni (**)	174.869	174.673	0,10%
Totale	1.608.421	1.380.862	16,50%
SPAGNA			
Privati	597.326	497.354	20,10%
Flotte (*)	204.443	159.381	28,20%
Noleggio BT	177.244	155.671	13,80%
Auto-immatricolazioni (**)	86.030	60.002	43,30%
Totale	1.065.043	872.408	22,10%
FRANCIA			
Privati	994.532	970.129	2,50%
Flotte (*)	428.658	387.747	10,50%
Noleggio BT	195.967	173.872	12,70%
Auto-immatricolazioni (**)	298.069	264.137	12,80%
Totale	1.917.226	1.795.885	6,70%
GERMANIA			
Privati	1.098.068	1.099.033	0,00%
Flotte (*)	786.723	715.635	9,90%
Noleggio BT	338.885	317.317	6,80%
Auto-immatricolazioni (**)	982.366	904.788	8,50%
Totale	3.206.042	3.036.773	5,50%
GRAN BRETAGNA			
Privati	1.209.861	1.179.868	2,50%
Flotte	902.677	850.058	6,20%
Noleggio BT	249.683	231.714	7,70%
Auto-immatricolazioni (**)	271.282	214.795	26,30%
Totale	2.633.503	2.476.435	6,30%
TOTALE			
Privati	4.922.127	4.606.354	6,80%
Flotte (*)	2.612.694	2.358.275	10,80%
Noleggio	1.082.798	979.339	10,50%
Auto-immatricolazioni (**)	1.812.616	1.618.395	12,00%
Totale	10.430.235	9.562.363	9,10%

Fonte: Elaborazioni su dati Dataforce

Note: (*) comprensivo di acquisti, leasing finanziario NLT

(**) effettuate da Case e concessionari

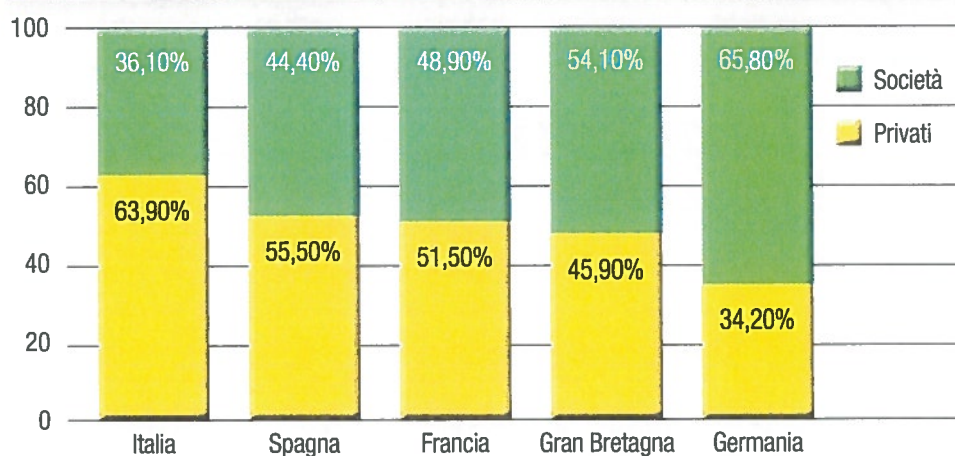


UE: SITUAZIONE AL PRIMO TRIMESTRE 2016

	I trimestre 2016/2015	Previsioni 2016	
		Var. %	Unità
Italia	20,8%	10%	1.750.000
Spagna	-0,7%	6,4%	1.100.000
Francia	8,2%	3%	1.975.000
Germania	4,5%	2,5%	3.290.000
Gran Bretagna	5,3%	2%	2.690.000

Fonte: elaborazioni su dati Dataforce

IMMATRICOLAZIONI AUTO AZIENDALI



Fonte: Unrae

Nel nostro Paese, come noto, sono decisamente ripartiti i privati (+18,8%) con una percentuale analoga per le immatricolazioni di autoveicoli per le flotte

se ancora lontano dai livelli raggiunti in tutto il contesto europeo ante crisi, considerando che nel 2007 furono immatricolate quasi 16 milioni di automobili.

Italia e Spagna dovrebbero essere i mercati ancora in forte ripresa, mentre è al momento ipotizzata

una crescita più contenuta, sul 2-3%, per Francia, Germania, Gran Bretagna, Paesi che hanno registrato differenti politiche economiche complessive.

UN DIVARIO DA COLMARE

Il quadro complessivo delineato configura ancora una volta come sia netto il divario tra l'Italia e il resto dell'UE nella composizione del mercato, che peraltro, si è accentuata nel corso dell'ultimo biennio, laddove Spagna, Francia e Gran Bretagna hanno aumentato l'incidenza delle immatricolazioni alle società di ben due punti percentuali.

La causa è sempre la stessa ed è arcinota a tutti, nonché in innumerevoli occasioni evidenziata all'attenzione del Governo e Parlamento: la persistenza nel nostro Paese di un penalizzante "tax divide" sull'auto aziendale, per quanto riguarda sia la detraibilità dell'Iva che la deducibilità dei costi.

Il mercato dell'auto aziendale in Italia è quindi sottodimensionato a causa di un trattamento fiscale di sfavore rispetto agli altri Paesi europei, diventato dai 2013 ancora più iniquo. Tutto questo si traduce in una riduzione di competitività delle aziende nazionali che devono misurarsi con concorrenti comunitari che, al contrario, sono particolarmente agevolati dai loro Governi sull'uso dell'auto per motivi di lavoro.

Da noi si deduce solo 1 (uno!) giorno di lavoro su 5, mentre negli altri Paesi la deducibilità è per l'intera settimana lavorativa... In definitiva, in Italia non si comprende come un maggior uso dell'auto aziendale possa contribuire a mitigare il dramma dell'evasione e dell'elusione fiscale, che il Ministero dell'Economia ha nuovamente ed espressamente indicato nel Documento di Finanza Pubblica presentato a inizio aprile al Governo.

SUPERAMMORTAMENTO: UN SEGNALE POSITIVO

Qualcosa di nuovo, finalmente, si è mosso e il legislatore con l'agevolazione del cosiddetto superammortamento dei beni strumentali varato con la Legge di stabilità a fine 2015 ha mostrato un certo interesse per il comparto. L'auspicio è che sia un primo passo verso il maggior equilibrio fiscale con l'Europa.

Ci si augura che tale aspetto possa essere valutato in sede di elaborazione delle misure di rilancio dell'economia nazionale, considerato che il debole andamento economico

dell'Italia rispetto agli altri Paesi dell'area euro è particolarmente evidente proprio nella performance complessiva sull'export.

E come di recente evidenziato anche dal Centro Studi Confindustria, l'eccesso di tassazione e di burocrazia e le persistenti difficoltà di accesso al credito ostacolano gli investimenti e la crescita. L'industria e i servizi sull'auto hanno dimostrato nel corso del 2015 di poter rivestire un ruolo importante nella ripresa. Si tratta di non perdere l'abbrivio.